



Sot dal Tôr

NUMERO 1 · DICEMBRE 2024

Sot dal Tôr / I - 33041 Aiello del Friuli (UD) / sotdaltor@libero.it

Serata tenutasi ad Aiello il 9 agosto

TESTIMONIANZA DELLA GUERRA IN UCRAINA

Il racconto di padre Paolo Vyshkovskji, parroco a Kiev



Padre Paolo Vyshkovskji, sacerdote presso la parrocchia San Nicola della cattedrale di Kiev (Ucraina), durante la sua testimonianza ad Aiello nella piazzetta del convento.

Il sacerdote oblato di Maria padre Paolo Vyshkovskji - presente ad Aiello la sera del 9 agosto u.s. su invito del Circolo Culturale Navarca - racconta di speranze e tragedie del popolo ferito in Ucraina: «Non basterà la riconquista dei territori occupati dai russi a far risorgere il Paese. Per noi cristiani il messaggio è chiaro: dobbiamo perdonare ed essere sempre capaci di tendere la mano per primi. Cerchiamo di dare tutta l'assistenza psicologica e spirituale a vedove, orfani, madri che hanno perso i figli».

In Ucraina il sentimento prevalente è quello della tristezza, queste le sue parole: «Gli allarmi e l'intensità degli attacchi sono aumentati e quindi lo stato d'animo è sempre lo stesso ormai da tanto tempo: preoccupazione, angoscia, paura. Quando sono arrivato quest'estate in Italia, ospite per un breve periodo presso la parrocchia di Santa Margherita di Sappada, le prime notti mi svegliavo di soprassalto per poi rendermi conto che non ero in zona di guerra, non c'erano allarmi, non dovevo correre nei rifugi sotterranei». La notizia delle annessioni illegali, la minaccia atomica, l'insostenibile

aumento dei prezzi dei beni di prima necessità - in alcuni casi gli aumenti sono stati del 400% - sono fonte di una sofferenza costante. «Il nostro - spiega padre Paolo - è un tempo di attesa quotidiano perché la guerra finisca al più presto». Sradicare l'odio sarà la priorità dopo la guerra.

Un terzo dell'Ucraina è stato devastato dalla guerra e le testimonianze di violenze e torture si moltiplicano costantemente. Quello che il mondo ha visto a Bucha, Irpin e Vorzel, a Borodjanka si è ripetuto in decine di altre località. «Io come parroco della cattedrale San Nicola a Kiev sono stato tra i primi ad arrivare a Bucha per portare degli aiuti e dopo aver visto quello che era accaduto non potevo più dormire. Sembrava di calpestare una Terra Santa, un luogo di martirio dove la terra sulla quale cammini è intrisa del sangue di vittime innocenti. Certo, Gesù ci indica la via: pregare per chi ci perseguita e questa è la strada del perdono cristiano».

L'emergenza umanitaria è destinata ad aggravarsi con l'arrivo dell'inverno. Le autorità hanno già avvisato che la tempera-

tura dei riscaldamenti non potrà superare i 12 gradi e milioni di persone sono rimaste senza una casa cui fare ritorno. Padre Paolo Vyshkovskji ci dà la dimensione dello sforzo messo in atto dalla Chiesa ucraina per distribuire gli aiuti arrivati dall'Europa: «Solo la nostra parrocchia a Kiev è riuscita a distribuire circa 300 mila tonnellate di aiuti, distribuiti in auto e con i treni, quando ancora funzionavano. Quando abbiamo chiesto alle persone delle città più orientali cosa fosse ciò di cui avevano più bisogno ci hanno detto: acqua, perché con l'acqua possiamo sopravvivere più a lungo anche se non abbiamo cibo. Mai nella mia vita avevo sperimentato una cosa del genere». Caritas Spes-Ucraina ha distribuito almeno 340 mila tonnellate di aiuti umanitari provenienti dall'Occidente e in tutte le realtà ecclesiali del paese sono stati organizzati ostelli per chi non ha più dove andare.

«Per noi cristiani - spiega padre Paolo - il messaggio è chiaro: dobbiamo perdonare ed essere sempre capaci di tendere la mano per primi. Ma a coloro che hanno perso qualcuno, alle ragazze e alle bambine violentate, alla mia parrocchiana che ha celebrato il funerale dei suoi figli, uccisi uno dopo l'altro al fronte, cosa posso dire? Bisogna creare spazi di riconciliazione e noi cerchiamo di farlo con i nostri centri di aiuto. Cerchiamo di dare tutta l'assistenza psicologica e spirituale alle vedove, agli orfani, alle madri che hanno perso i figli per aiutarli a sopravvivere e cercare la via del perdono e della riconciliazione».

La testimonianza di padre Paolo Vyshkovskji ad Aiello è stata molto sentita da tutti i presenti, per l'occasione sono state raccolte offerte d'aiuto, per la parrocchia di Kiev, pari a 690 Euro, soldi consegnati direttamente a don Paolo prima del suo ritorno a Kiev.

a cura di

Aurelio Pantanali

lettere dagli emigranti

SILVANO TREVISAN DALLA SVIZZERA

Rolle (Svizzera), marzo 2024

Carissimi amici di Sot dal Tôr sono Dante Silvano Trevisan.

Grazie a questo giornalino ricevo notizie dal mio caro paese che ho lasciato ben 67

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 2023

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 01/01/2023	1.021	1.112	2.133
Nati	7	5	12
Morti	15	28	43
Differenza tra nati e morti	-8	-23	-31
Immigrati	44	46	90
Emigrati	48	38	86
Differenza tra emigrati/immigrati	-4	+8	+4
Incremento/Decremento	-12	-15	-27
Popolazione al 31/12/2023	1.009	1.097	2.106

mons. Giuseppe Baldas nella Casa del Padre

Fu parroco ad Aiello negli anni Settanta

È morto a Gorizia il 31 ottobre u.s. mons. Giuseppe Baldas - don Peppino per chi lo ebbe come parroco, formatore o guida. Nato a San Martino di Terzo il 20 marzo 1941, ultimogenito di quattro fratelli, entrò in seminario nel '52 e fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1965 nella basilica di Aquileia. Tra i primi incarichi nel 1970 fu nominato vicario adiutore ad Aiello di cui divenne parroco nel 1974. Nel 1978 l'arcivescovo mons. Cocolin lo mise a capo dell'allora Ufficio Missionario Diocesano di cui era già segretario da oltre dieci anni nominandolo contemporaneamente vicario parrocchiale a Sant'Ignazio a Gorizia. Fu proprio nell'ambito delle missioni che mons. Baldas seppe coinvolgere la diocesi tutta nel sostegno a numerosissimi progetti e realizzazioni in

particolare nelle missioni diocesane in Costa d'Avorio. Il suo impegno, la sua abnegazione e le sue opere furono d'esempio per svariati missionari diocesani e per tutti quei fedeli che egli coinvolgeva ed ai quali trasmetteva lo spirito primario missionario della Chiesa. I gruppi missionari, gli incontri nelle scuole erano solo alcune delle iniziative promosse dal Centro Missionario al quale la sua figura - per chi lo conobbe - rimarrà indissolubilmente legata.

Aiello si dimostrò sempre generosa e aperta allo spirito missionario. Certi che i suoi insegnamenti e la sua testimonianza daranno frutto ancora in futuro, ringraziamo Nostro Signore per aver fatto camminare assieme alla nostra comunità un entusiasta protagonista della Chiesa goriziana.

LAUREE

ENRICO ANTONIO SCHENA

Il 13 novembre 2024, ha conseguito la Laurea triennale in Conservazione e gestione delle attività e dei beni culturali, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, davanti ai genitori Gisella e Sergio e alla sorella Margherita, orgogliosi di questo primo importante traguardo.



PIETRO TASSIN

Pietro Tassin, di Visco, si è laureato, a pieni voti, in Scienze motorie, all'Università San Raffaele (Roma). Ha discusso la tesi «Francesco Farioli: le idee a servizio del calcio». Relatore il prof. Paolo Piani. Al neodotore, che attualmente collabora come matchanalyst con il F.C. Arzignano Valchiampo, squadra che milita in serie C, le più vive congratulazioni di parenti e amici.



Anna Cantarin

42 anni di tabacchino



Approfitto di questa opportunità che mi offre Sot dal Tòr per ringraziare di cuore tutti i clienti e non che sono passati in questi 42 anni in tabacchino, anche solo per un saluto, per una parola, per un abbraccio di gioia o conforto e naturalmente per gli acquisti. Ho visto passare generazioni ed il cambiamento del modo di acquistare delle persone. Ora arrivata alla pensione ringrazio la fam. Malacrea che mi ha assunto bambina nel 1982 mi ha dato l'opportunità di poter lavorare nel loro negozio! L'ho fatto con passione ed amore, come fosse di mia proprietà, mi sono sentita supportata da tutti voi nei momenti difficili e nella condivisione di momenti speciali e belli. Ho avuto modo di crescere, di imparare e ve ne sono grata. Ho avuto a mio fianco delle brave amiche/colleghe con cui ho condiviso giornate intere ed anni, con chi pochi con chi tanti, ma sempre nel rispetto reciproco e collaborazione. Ringrazio di cuore Silva che ha dato tanto per il negozio e con la morte di Maly ha deciso di portare avanti questo impegno che le fa onore. Per me e per lei chiudere quel posto significava far morire la piazza. Ho visto bambini nascere e crescere. Ho visto morire persone a cui ho voluto un bene immenso e le porto nel cuore. Vi voglio bene e vi abbraccio tutti con la speranza di incontrarvi passeggiando per Aiello.

La famiglia Ponton nel 1954

Siamo nel 1954 e Cristina Venier ved. Ponton compie 80 anni, di fatto è la più anziana di una delle più numerose e vecchie famiglie di Aiello i Ponton. È l'occasione per un grande ritrovo familiare che certamente merita essere immortalato e a ciò ci pensa Giuseppe Furlan con l'autoscatto della propria macchina fotografica. Claudio Ponton ha conservato l'immagine che ritrae la famiglia nel cortile della casa di via

Joannis e grazie alla dedizione di Rachele Pitton ve la proponiamo con tutti i nomi dei partecipanti.

Cristina Venier nacque nel 1874 e fu sposa di Giuseppe Ponton, classe 1867, il quale fu a lungo podestà di Aiello nel periodo asburgico e fu internato con la prima occupazione italiana il 6 giugno 1915 durante la prima guerra mondiale e morì per malattia in Sicilia il 20 gennaio 1916.



Da sinistra in basso

I fila

- 1) Bruna Grion (figlia di Alma)
- 2) Laura Ponton (figlia di Giuliano)
- 3) Rinaldo Ponton (figlio di Ottavio)
- 4) Claudio Ponton (figlio di Nino)
- 5) Alfredo (Fred) Furlan (nipote di Dorina)
- 6) Giancarlo Ponton (figlio di Giuliano)
- 7) Bruno Grion (figlio di Alma)
- 8) Fausto Ponton (figlio di Ottavio)
- 9) Giorgio Maria Ponton (figlio di Giuliano)

II fila - la festeggiata con tutti i figli

- 10) Giuliano Ponton, n. 1903
- 11) Alma Ponton in Grion, n. 1904
- 12) Valeria Ponton, n. 1907
- 13) Luigi Ponton, n. 1898
- 14) Cristina Venier ved. Ponton
- 15) Dorina Ponton ved. Furlan, n. 1900
- 16) Augusta Ponton, n. 1901
- 17) Cristina Ponton, n. 1906
- 18) Cristino (Nino) Ponton, n. 1913
- 19) Ottavio Ponton, n. 1908
- 20) Mauro Furlan

III fila

- 21) Francesco Zof (marito di Cristina)
- 22) Elvi Plet (moglie di Giuseppe)
- 23) Cristina Avian (moglie di Luigi)
- 24) Rina Papa (moglie di Ottavio)
- 25) Severina Sverzut (moglie di Nino)
- 26) Tullio Bartoli (marito di Valnea)
- 27) Valnea Zof (figlia di Francesco)
- 28) Maria Cristina Ponton (Mimina) (figlia di Giuliano)
- 29) Mario Rodaro (marito di Mimina)
- 30) Gisella Pinat (moglie di Giuliano)
- 31) Giuseppe Grion (marito di Alma)

IV fila

- 32) Livia Ponton (figlia di Giuliano)
- 33) Rosetta Zof (figlia di Cristina)
- 34) Giovanni (Gianni) Ponton (figlio di Nino)
- 35) Giuliana Ponton (figlia di Giuliano)
- 36) Giovanna (Vanna) Ponton (figlia di Ottavio)
- 37) Luisella (Isa) Ponton (figlia di Luigi)
- 38) Natalia Grion (figlia di Alma)
- 39) Caterina (Tina) Ponton (figlia di Luigi)
- 40) Giuseppe (Ceto) Ponton (figlio di Giuliano)
- 41) Giovanni (Nini) Grion (figli di Alma)
- 42) Giuseppe Furlan (figlio di Dorina)

LE CARTOLINE

"DALL'ITALIA REDENTA"

Una pubblicazione e una mostra



Cartolina riprodotta con l'annullo postale alla 209.a Fiera di San Carlo 2024.

Nel periodo tra il 1915 e 1917 un dilettante fotografo, Lodovico Diem, giudice del Distretto Giudiziario di Cervignano, scattò diverse fotografie ai paesi del Friuli austriaco da poco occupati dagli italiani. Lo fece in collaborazione con la tipografia Modiano di Milano che ne ricavò una serie di cartoline illustrate che portavano tutte la scritta «Dall'Italia Redenta» e che erano pensate per le centinaia di migliaia di soldati italiani che stazionavano o si trovavano a passare o che trascorrevano periodi di riposo dal fronte in queste zone e che così potevano mandare a casa, assieme alle loro notizie le immagini dell'Italia «liberata» dallo straniero. Dunque un messaggio anche patriottico alle famiglie lontane. Fu un buon successo. Di tali cartoline infatti se ne trovano di inviate in tutte le parti d'Italia. Per questo sono abbastanza conosciute dai collezionisti. Mancava uno studio che le riguardasse tutte. A ciò ha avviato la presente pubblicazione portata avanti dall'Associazione «Natiso cum Turro» con la consulenza storica di Gianluca Comar, di Stefano Perini e di Felice Peressin, quest'ultimo da poco purtroppo scomparso. Si tratta di un catalogo in cui si presenta per la prima volta l'intera collezione, costituita da oltre 105 scatti cui si devono aggiungere le varianti, che non sono poche. Comunque fondamentalmente le serie sono due: una virata in colore verdino e una in colore marroncino. Un'opera certamente utile per il collezionista, ma soprattutto di interesse per il grande pubblico che ha così a disposizione una panoramica dei suoi paesi in quegli anni di guerra, tanto più che il fotografo spesso ha colto angoli e scorci delle varie località che non apparivano nelle tradizionali cartoline. Queste in alcuni centri già erano presenti, ma limitate in genere a rappresentare le chiese o la strada principale. I paesi interessati sono: Aiello, Aquileia, Belvedere, Campolongo, Cervignano, Gorizia, Grado, Joannis, Monastero, Monfalcone, Muscoli, Pereteole, Ruda, Saciletto, Tapogliano, Terzo, Villa Vicentina. Dunque anche Aiello e Joannis sono presenti, il primo con cinque immagini, il secondo con una. La Commissione Comunale di Storia ha collaborato alla realizzazione, sostenuta anche dal Comune di Aiello, di San Vito al Torre e dalla Cassa Rurale FVG. La presentazione del volume è avvenuta in occasione della Fiera di San Carlo 2024. Con essa si è aperta pure una mostra, ospitata nella Villa Luisa Strassoldo, mostra che ha avuto un buon successo di visitatori e che diventerà itinerante in tutti i paesi interessati da queste cartoline.

Stefano Perini

Quest'anno la Festa delle Meridiane ha compiuto 21 anni, ed in questo lungo periodo di tempo il Circolo Culturale Navarca organizzatore della manifestazione, con la collaborazione di diverse realtà locali, ha potuto caratterizzare il paese di Aiello come paese delle meridiane, facendosi conoscere oltre i confini nazionali. Anche quest'anno ad Aiello sono giunti gnomonisti da diverse regioni italiane arricchendo con il loro contributo la conferenza «Tempus et Regula», infatti i relatori che hanno portato una loro presentazione gnomonica sono giunti da Torino, Milano, Treviso, Belluno e Trieste a dimostrazione che Aiello è un appuntamento primario della gnomonica a livello nazionale.

Anche le due mostre dedicate ed allestite presso le sale del Museo hanno suscitato molto interesse, quella fotografica «Sotto l'Ombra del Sole» e quella artistica con le meridiane di Ivan Ceschin di Treviso, anche Alessandro Fritsch di Aiello ha colto l'opportunità di presentare una trentina di scatti fotografici sull'incanto delle nostre montagne.

Il clou della giornata gnomonica si è presentato dopo la descrizione e l'uso dei tre simulatori gnomonici presso la sala consiliare del municipio, con l'inaugurazione delle nuove quattro meridiane di Aiello 2024; la meridiana più votata è stata quella a forma di rana collocata nel giardino della scuola dell'infanzia di Aiello, si caratterizza per indicare le ore di luce della giornata diurna dall'alba al tramonto nell'arco di tutto l'anno solare. Non sono da meno le altre tre meridiane che si caratterizzano, una per lo gnomone elicoidale (primo esempio in Italia) costruita in acciaio sulla parete del capannone di Stefano Aizza, un'altra per il metodo di conta ad Ore Italiche da Campanile presso il Cortile delle meridiane del

21.a Festa delle Meridiane



L'inaugurazione della meridiana in acciaio a forma di rana nel giardino della scuola dell'infanzia di Aiello coi bambini pronti a lanciare i propri palloncini degradabili con un foglio contenente il disegno della meridiana dipinto da ognuno di loro. Due disegni sono stati ritrovati uno sulla spiaggia di Zara e l'altro da velisti austriaci durante una regata in mare sempre davanti a Zara in Dalmazia.

Museo e quella con lo strumento musicale, il basso, presso casa Bruggianesi a Joannis.

Fin dal lontano 2001, inizio della prima edizione della Festa delle Meridiane di Aiello il Circolo Culturale Navarca ha cercato di aggiungere alla Festa delle Meridiane anche altre attività. Infatti diverse sono state le iniziative che hanno arricchito anche quest'an-

no la festa a partire dal concerto di musica classica del sabato sera, mentre domenica 12 maggio si sono tenuti i mercatini dell'hobbistica, la passeggiata naturalistica presso i mulini Miceu e Sardon, con la collaborazione delle scuole dell'Istituto Comprensivo Destra Torre, i giochi popolari con il Consiglio Comunale dei ragazzi, le danze classiche con le allieve della scuola Studiodanza di Palmanova, non è mancato l'intrattenimento al suono dei tamburi di Bratiska e non dà meno l'accompagnamento alla inaugurazione delle meridiane di Aiello 2024, del gruppo folcloristico Danzerini di Lucinico.

Tutte le iniziative si sono svolte in una bella giornata di sole che hanno appassionato le tante persone presenti ad assistere alle varie proposte in programma.

Un'altra importante iniziativa gnomonica d'interesse nazionale si è svolta con successo a Gorizia il 4, 5, e 6 ottobre dove il Circolo Culturale Navarca ha organizzato il XXIV Seminario Nazionale di Gnomonica che viene fatto con scadenza ogni 18 mesi in una regione italiana, quest'anno si è presentato il Friuli Venezia Giulia tramite il circolo Navarca che ha guidato tutto l'evento con il supporto di alcuni gnomonisti friulani. La volontà del Circolo Culturale Navarca è stata soprattutto quella di attirare gnomonisti italiani a Gorizia, eletta con Nova Gorica, città europea della cultura 2025. Oltre 60 sono stati gli gnomonisti presenti, provenienti da 10 regioni italiane; ventotto gnomonisti hanno presentato una relazione ciascuno. A breve le 28 memorie saranno stampate e divulgate nel mondo gnomonico italiano e consultabili anche sul sito del Circolo Culturale Navarca www.il-paese delle meridiane.com.

Aurelio Pantanali

LE MOSTRE DEL CIRCOLO NAVARCA ALLA FIERA DI SAN CARLO

Domenica 3 novembre ad Aiello si è svolta la 209.a Fiera di San Carlo. Complice la bella giornata di sole e gli autunni sempre più miti, numerose sono state le persone da tutta la Bassa Friulana, e non solo, che hanno affollato le vie del centro per passare una piacevole giornata tra i forniti chioschi enogastronomici delle associazioni locali, i gazebo dei mercatini dell'hobbistica e le tradizionali bancarelle.

All'appuntamento non potevano certo mancare le mostre organizzate dal Circolo Culturale Navarca che, anche quest'anno, ha voluto coinvolgere alcuni artisti locali; sono state ben tre le mostre presentate che hanno trovato lo spazio espositivo presso le sale del Museo della Civiltà contadina. «L'arte del legno bruciato» è il titolo della mostra di Andrea Laera di Aiello che con maestria e tanta pazienza, utilizzando il pirografo ha saputo creare veramente delle particolari opere di varie forme e dimensioni partendo per esempio da alcuni soggetti di Walt Disney, oppure da animali e rapaci del nostro territorio fino a creare immagini evocative e sorprendenti giocando sapientemente con le

illusioni ottiche. Da restare a bocca aperta.

E come non restare ancora a bocca aperta di fronte alle incredibili opere di Gian Luca Bratina di Aiello, più conosciuto come Bratiska. «Visi, Visuali, Visioni» è un insieme di singolari composizioni utilizzando materiali abbandonati come tavole di legno, viti, bulloni, chiodi arrugginiti, corde usate di chitarra, vetri, reti arrugginite per creare, riporto testuali parole, «forme acerbe e ruvide, sguardi asettici e occhi inespessivi di visi che formano mostri e demoni che abitano dentro di noi». Incredibile.

Infine la ormai tradizionale mostra fotografica che quest'anno ha proposto il tema «Animali divertenti ad Aiello e Joannis» in cui ben 28 appassionati di fotografia di Aiello e dintorni si sono cimentati a ritrarre i propri animali domestici, oppure a scovare animali selvatici in pose buffe, divertenti o insolite. Come al solito i visitatori della mostra sono stati invitati ad esprimere un proprio giudizio personale votando la foto più bella tra le 44 esposte; alla fine i votanti sono stati ben 1.701. Prima classificata con 215 voti la foto numero 7 *Provvisate per l'inver-*



L'artista aiellese Andrea Laera insieme alla moglie Rose e alla figlia Sarah.

no di Elena Marcuzzi di Villa Vicentina a ritrarre un bellissimo scoiattolo intento, sopra un ramo, a prepararsi per l'inverno. Seconda classificata con 103 voti la numero 24 *Cumò ti ciapi* di Annalia Plett; terza classificata con 100 voti la foto numero 33 *Son proprio bello* di Alessandro Fritsch.

La giornata è volata via in un baleno portandosi, con sé, la promessa di ritrovarci nel futuro e divertirci ancora.

Daniele Boschi

Aiellesi a Sanremo



Quest'anno, al Festival di Sanremo, era presente anche una rappresentanza aiellese!

Siamo Chiara Macuglia e Francesca Battistutta, vostre compaesane e anche, da molti anni, coriste del Piccolo Coro Artemia di Torviscosa. Forse lo avrete già sentito nominare: il nostro coro, infatti, non è estraneo alla comunità aiellese poiché in passato si è esibito nella chiesa di Sant'Ulderico, ma anche perché, per anni, il fondatore e direttore del coro Denis Monte è stato maestro di musica nelle scuole del nostro paese.

Ma come si lega tutto ciò al Festival di Sanremo?

Dal 6 al 10 febbraio 2024, si è svolta nel Teatro Ariston di Sanremo la 74.a edizione del Festival della Canzone Italiana. Proprio durante questa edizione, nella serata dedicata alle cover e ai duetti del 9 febbraio, ad accompagnare Annalisa e il duo «La Rappresentante di Lista» c'era anche il nostro coro. La quota aiellese di Artemia non è composta solo da chi vi scrive, ma anche da Alice Quartero, Giulia Palmisciano e Francesca Movio, nipote del compositore nostro compaesano Orlando Dipiazza. Presenti anche coriste provenienti dai paesi limitrofi di Campolongo e Tapogliano: Anna Morsut e Arianna Pagarin.

L'associazione musicale Artemia è stata fondata nel 1998 dal maestro Denis Monte, desideroso di creare una nuova realtà musicale fatta di giovani voci. Ad oggi l'associazione è costituita da tre formazioni: le Voci Bianche, le Giovani Voci e il Piccolo Coro. Quest'ultima è quella di cui facciamo parte anche noi. 27 ragazze dai 18 ai 30 anni, di cui molte cantano insieme fin dall'infanzia, quando il coro era ancora agli inizi e le scuole rappresentavano, per il nostro maestro, un luogo in cui scoprire e coinvolgere piccoli coristi nel suo progetto. È proprio così che anche noi siamo entrate a far parte di questa realtà, «reclutate» dal Maestro Denis durante le lezioni di musica a scuola e ancora oggi insieme a condividere la passione per il canto.

Il nostro repertorio spazia dalla musica sacra ai canti profani e popolari, fino alle musiche d'autore e al vocal pop. Negli anni, tra concerti e concorsi, ci siamo esibiti sia in Italia che all'estero, collezionando fasce

di eccellenza, primi premi e menzioni speciali. Recente la partecipazione al «Krakow Advent & Christmas Choir Festival», in Polonia, dove ci siamo aggiudicate il 1.o posto nella categoria voci pari e il Golden Angel come miglior coro.

Artemia è anche conosciuta per le collaborazioni con la cantante friulana Elisa, la quale in passato ci ha coinvolte in concerti e nella registrazione di album. L'esperienza più recente con lei è stata la partecipazione ad «An intimate Christmas», due concerti natalizi tenutisi al Forum di Assago di Milano il 16 e 17 dicembre 2023 e andati poi in onda su Canale 5 la sera della vigilia e il giorno di Natale.

È in questa occasione che Annalisa e il suo team hanno «scoperto» il coro, trovandolo adatto per la serata delle cover del Festival di Sanremo. La canzone scelta per l'esibizione è stata la celebre «Sweet Dreams (are made of this)» degli Eurythmics.

La straordinaria esperienza sanremese ci ha regalato emozioni uniche e lasciato un ricordo indelebile. La soddisfazione e l'orgoglio provati nel calcare quel palco sono stati il frutto di grande impegno e passione e, il tutto, è stato fonte di nuovi stimoli e voglia di mettersi in gioco; dopo mesi intensi abbiamo ripreso lo studio di nuovi repertori in vista di concerti e concorsi futuri. Il nostro obiettivo, però, sarà sempre quello di creare bellezza con le nostre voci, di crescere insieme e di condividere il nostro lavoro a livello locale, nazionale e internazionale.

**Chiara Macuglia
Francesca Battistutta**



PROGETTO ISTRUZIONE FONDAZIONE FRIULI
a.s. 2023/2024

**IL BENESSERE DEGLI ALUNNI,
TRA NATURA E LINGUA INGLESE
ALL'ISTITUTO DESTRA TORRE**



«Star bene per apprendere meglio» è il nuovo progetto che l'I.C. Destra Torre di Aiello ha portato a termine quest'anno scolastico grazie al Bando Istruzione della Fondazione Friuli.

Il progetto ha visto coinvolti un centinaio di studenti delle classi quarte e quinte delle scuole primarie e delle classi prime e seconde delle scuole secondarie di 1° grado dell'Istituto, ovvero le primarie di Aiello, Campolongo, Ruda, San Vito al Torre e le scuole medie di Aiello e Perteole.

La nuova formula proposta quest'anno, essendo il progetto cofinanziato da diversi anni dalla Fondazione Friuli, ha voluto dare rilievo al benessere degli alunni nel processo di apprendimento. Per questo i ragazzi sono stati impegnati in attività all'aria aperta con laboratori di educazione motoria, artistica, naturalistica ed ambientale: in particolare modo gli alunni hanno potuto avvicinarsi ai principi della permacultura, lavorando negli orti didattici allestiti in ciascun plesso.

La lingua inglese è stata protagonista assieme ai ragazzi, in quanto i laboratori sono stati tenuti da esperti madrelingua.

Questo ha dato continuità alle attività degli anni precedenti realizzate sempre attraverso il contributo della Fondazione Friuli, in quanto i ragazzi, alla fine dell'esperienza laboratoriale, hanno potuto sostenere l'esame Trinity per la certificazione della competenza linguistica in lingua inglese.

«Gli alunni hanno seguito dodici ore di laboratori *outdoors* in orario extrascolastico tenuti completamente in inglese. Il successo del progetto ci conferma come i ragazzi abbiano a cuore l'attività di gruppo in contesti non convenzionali, apprezzando particolarmente l'interazione informale con gli esperti madrelingua, il lavoro manuale all'aria aperta imparando l'inglese in mezzo alla natura», spiega la docente responsabile del progetto Lucia De Giorgio.

Per l'anno scolastico 2024/25, la Fondazione Friuli ha già dato la conferma dell'apprezzamento e del sostegno economico al nuovo progetto di educazione alla socialità attraverso il teatro, un percorso laboratoriale che vedrà impegnati i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto Destra Torre.

L'ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA

Una delle ultime famiglie ad allevare i bachi da seta in Aiello è stata quella di Giovanni Cleri, giunto in paese da Gonars con moglie e figli.

Da poco si era trasferito sui «pràs», dove con indicibili fatiche era riuscito a costruire una casa con annessa stalla.

Per integrare gli esigui introiti familiari ogni anno a maggio - e così accadde pure nel 1964 - Giovanni portò a casa un'oncia di bachi da seta: piccolissimi bruchetti che si agitavano affamati. La moglie Anna Tavars (Nute) era già pronta con tenere foglie di gelso finemente tritate (un millimetro di larghezza!) che spargeva sopra la carta bucherellata perché lo sterco cadesse in basso ed in poco tempo le foglie erano mangiate! Non c'era riposo per Anna e Giovanni: questi a tagliare rami di gelso, quella a stoccare i germogli, tagliuzzarli e spargerli sugli animaletti, che crescevano a vista d'occhio. Nel silenzio della notte si sentiva un continuo, sommesso rumore: erano le instancabili bocche dei bruchi che mangiavano a crepapelle per diventare grandi e lucenti.

Serviva più spazio perché crescessero sani: ecco quindi che il fienile diventa la casa dei bachi sempre più affamati... e Giovanni, esauriti i pochi rami dei propri gelsi, andava da sior Mario Vilari (de Nipoti) a chiederne

perché questi aveva la «braida» delimitata dai «moràrs».

Sior Mario, generosamente permetteva a «Gonars», così chiamava Giovanni Cleri, di portarsi via la foglia: quanta gliene serviva!

A casa Nute non aveva sufficienti braccia per allargare i rami sui bruchi che già avevano fatto uno, due, tre dormite ed ora aspettavano con ansia che andassero a filare.

Ricomparivano le mani operose di Giovanni: con il fil fi ferro e gli steli del frumento della calza o del radicchio aveva preparato «li ruis», cioè il bosco perché ciascun bruco potesse scegliere il posto migliore per la sua trasformazione da bruco a crisalide. Ciò avveniva quando ogni «cavalîr» emetteva un lungo filo di seta e se ne avvolgeva, richiudendosi in un bozzolo: lavoro di oltre una settimana.

A lavoro concluso tutti bacchi erano spariti e sui gratucci c'era una consolante quantità di bella «galeta».

A staccarla con delicatezza collaboravamo anche i figli: Egidia, Lino, Pepi ed Elvio. Era un lavoro lungo, impegnativo e delicato. Guai a macchiare, schiacciandoli i bozzoli! Venivano scartati perché di seconda scelta! ...e così accadeva pure ai «doplòns» e a la «falopa»!

Finalmente a giugno, dopo Sant'Antonio,



I soddisfatti ed orgogliosi Giovanni ed Egidia Cleri.

giungeva l'ora della consegna al consorzio del prezioso, primo raccolto dell'annata agricola. Nella «fabbrica» si portavano i sacchi pieni del leggero prodotto e Giovanni, soddisfatto, tornava a casa con il portafoglio gonfio di moneta sonante.

Egidia Cleri ved. Milloch in collaborazione con Giorgio Vrech, Mario Mauro e Maria Cragnolin

L'allevamento degli ovini

Non tutti in paese avevano un tempo stalla e campi per poter allevare bovini, ma poiché un fascio d'erba non lo si negava a nessuno, era seppur laborioso, possibile allevare qualche pecora.

Per il ricovero dell'animale una tettoia bastava e nei giorni di bel tempo estivo i bambini, liberi dalla scuola portavano al pascolo la «beluta», che ritornava sazia e docile al tramonto.

Per i bambini era uno spasso la pecora: la si poteva abbracciare, condurre con la cavezza come fosse un cagnolino, farsi inseguire dagli agnellini chiamandoli con il verso della pecora. Ivonne Bressan ed i suoi fratelli legavano la «bela» al carretto e la incitavano a correre per la «braidi di barba Pieri Ciosa» attigua alla loro casa. La povera bestia ritornava sfinita nella stalla!

...e che festa poi saltare nella lana tagliata prima che le donne la lavassero e filassero.

Fino agli anni precedenti la seconda guerra mondiale c'erano ancora in casa l'arcoliao e tanti ferri per agucchiare. Compito delle nonne era quello di trasformare la lana in calze, calzetti e maglie. Durante la guerra, poi, le ragazze la lavoravano per farne calze per i soldati al fronte e le più intraprenden-



1938. Ivana, nipote di Ulderico Novel (Duri Ridul) con Giuseppe (Bepi) Cleri.

ti vi infilavano un bigliettino d'incoraggiamento per il loro sostegno morale. Nell'immediato dopoguerra tutto è cambiato: le pecore, così come le capre, sono sparite.

Uno degli ultimi ovini è stata la «bela» che Lisetta Bressan ha tenuto fino alla morte per vecchiaia.

FAMIGLIA ZECCHINI



- 'ndemo fora. - Così dicono i triestini alludendo ad una scampagnata in Friuli.

Così ha spesso detto anche la famiglia Zecchini: nel dopoguerra con la corriera Giacobbe, la moglie Giuseppina Novel (Pina Ridula) e le figlie Lucia e Rosa Maria tornavano in Aiello per trascorrere una domenica in serenità dai parenti. Trovavano pure il tempo di salutare gli ex-vicini di casa - la sempre accogliente famiglia Cleri - di banda Craui.

Mentre gli adulti chiacchieravano, le ragazze con la giovane Egidia Cleri trascorrevano le ore in letizia, ciascuna raccontando le proprie esperienze: cittadine quelle, paesane questa.

L'amicizia perdura ancora seppur gli incontri si siano diradati, perciò Egidia vuole salutare la cara Lucia con questa foto scattata nel 1966 e che ritrae Giacobbe Zecchini, Giuseppe (Bepi) e Giovanin Cleri, Rosa Maria, la mamma Pina Ridula ed Anna (Nute) Tavars-Cleri.

prosegue da pag. 1

Silvano Dante Trevisan



anni fa. Come dire quanto mi è mancato il caro paese... Si dice che dove si nasce ogni erba pasce; ma nel '57 erano tempi difficili e la povera Italia, che era stata distrutta dalla seconda guerra mondiale, non aveva possibilità di sfamare tutti i suoi figli. Fu così che a 25 anni mi trovai con una valigia vuota in mano... i soldi in prestito per pagare il viaggio. Devo ringraziare il mio caro amico Felice Zucchiatti, ora non c'è più che mi disse, vieni con me in Svizzera, là si sta bene, mia sorella e la sua famiglia ti accoglieranno volentieri. Infatti la famiglia Fonzar mi ha generosamente accolto, erano persone meravigliose che non potrò mai dimenticare.

Poi qui ho trovato lavoro; la mia vita è

cambiata ho conosciuto mia moglie - Caterina Tognon - che veniva dagli altopiani di Asiago e mi sono formato una famiglia, sono giunte due figlie, poi le nipotine, in tanto gli anni passavano... e con tanti sacrifici avevamo comperato e ristrutturato una casa dove era scontato avremmo passato i nostri vecchi giorni. Avevamo fatto i conti senza la famiglia che per noi è sacra. Come si può lasciarla qui per tornare da soli in Italia? È un dilemma... Per questo mi trovo ancora qui. Presto con la grazia di Dio compirò 92 anni. Ad Aiello ritorno sempre con tanta gioia tutte le estati. Qui in Svizzera mi trovo bene, è diventato il mio secondo paese; vivo in un bel posto sulle rive del lago Lemano,

ciò non toglie che molto spesso il mio pensiero vola attraverso le alpi per raggiungere tutte le persone care e il mio amato paese, dove si trovano le mie radici.

Il tempo non può cancellare i ricordi.

Ringrazio il signor Aurelio Pantanali che eseguendo tante belle meridiane ha fatto del nostro Aiello l'ambasciatore del tempo.

Carissimi saluti

Silvano Trevisan

Muggia, 21 gennaio 2024

Caro Sot dal Tor,
anch'io sono un emigrato da Joannis, tanti tanti anni fa.
Ricordo con emozione l'infanzia e l'adolescenza trascorse nel mio paese. Da grande ho fatto per cinque anni la spola tra Joannis e Trieste. Partivamo poco dopo mezzanotte con tre camion carichi di bidoni e bottiglie di latte che portavamo a Trieste. Vi mando questa foto di un rientro nel cortile della latteria (al tempo SILA).

Tanti saluti e grazie delle vostre opere!

Gualtiero Bellodi

Nella foto da sinistra: un ragazzo, Alfio Pinzan, Gualtiero Bellodi, Luigi Pacorig, Achille Sdrigotti.



Sono Lucio Pontel, vostro compaesano, e sono uno dei molti italiani che, dopo la guerra, a circa metà del secolo scorso, sono emigrati in Australia.

La difficile situazione economica del nostro Paese a quel tempo spinse oltre 200mila italiani a viaggiare verso l'Australia in cerca di occupazione, e dal Friuli partii anche io.

Tra Australia e Italia vige un accordo secondo il quale, chiunque avesse voluto trasferirsi in Australia per cercare lavoro, era tenuto a risiedervi per un periodo minimo di 2 anni.

Partii il 13 dicembre 1958, giorno del mio compleanno, da Trieste; consapevole di lasciare i miei affetti e la mia terra, che non avrei rivisto per anni.

Il mio viaggio ebbe inizio da Trieste; presi qui un treno che includeva un vagone riservato, a coloro che, come me, erano emigranti. Da Trieste arrivai a Genova il 14 dicembre per imbarcarmi sulla nave «Conte Grande» diretta in Australia.

Arrivai a Melbourne 31 giorni dopo e da qui, assieme agli altri emigranti, di cui la maggior parte era italiana, presi un treno che ci portò in un ex campo di concentramento fuori città, usato come alloggi provvisori, in attesa che ci venisse dato un lavoro. In questo periodo di permanenza avevamo diritto a 1,5 £ al giorno per le spese personali. Il tempo trascorso in quel luogo si prolungava sempre di più: i giorni divennero settimane, e le condizioni di vita erano estremamente degradanti. La situazione precipitò definitivamente a causa di gravi liti che scoppiarono all'interno del campo. Non potevo più

IL MIO VIAGGIO DA EMIGRANTE IN AUSTRALIA



resistere in quella condizione. Avevo intrapreso quel lungo viaggio lontano dai miei cari in cerca di lavoro, per potermi costruire una vita dignitosa. Decisi così di scappare, consapevole che, se fossi stato scoperto, sarei andato incontro a seri problemi, in quanto gli accordi non erano di certo questi. Mi diressi verso Melbourne, dormendo su panchine nelle stazioni ferroviarie e comprandomi cibo e acqua con i pochi soldi conservati dal piccolo compenso giornaliero del campo. Arrivato a Melbourne mi recai immediatamente al consolato italiano e cercai in ogni modo di parlare con il console, urlando e protestando, poiché, essendo domenica non volevano permettermi di entrare. Alla fine, venni ricevuto dal console, gli raccontai ciò che avevo trascorso e che avevo bisogno di lavorare, e mi fece avere un lavoro in un'acciaieria a Port Kembla, la



Steelworks, dove lavoravo presso l'altoforno.

Dopo un periodo in questa industria cambiai occupazione; venni assunto come carpentiere in un'azienda a conduzione italiana, l'E.P.T. (= electric, power, transmission). Grazie a questo lavoro ebbi l'opportunità di visitare diverse parti dell'Australia in quanto l'azienda possedeva molti cantieri nel territorio.

In Australia ci rimasi 5 anni o poco più, tornai in Italia nel giugno del '64 a bordo della nave Fairstar.

Non mi portai a casa solo i guadagni, qualche attrezzo e un inglese decisamente migliore di quello con cui ero partito, ma anche molti ricordi, alcuni difficili, ma molti bellissimi, ricordi del territorio, degli amici che ho incontrato sulla mia via e di una esperienza che oggi, a 90 anni ricordo ancora con il sorriso.

Lucio Pontel

Anniversari



CONIUGI RUSSIAN

Sonia Tomasin e Gian Pietro Russian quest'anno hanno ricordato con una festa assieme ad amici e parenti i loro 60 anni di matrimonio avvenuto a Campolongo il 25 aprile 1964. Vadano a loro i migliori auguri di Sot dal Tòr.



CONIUGI MANZATO

Mirella Comar e Fulvio Manzato hanno celebrato 50 anni di matrimonio con una Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Ulderico. A loro gli auguri di Sot dal Tòr.

BUON COMPLEANNO ALDO!

Il nostro compaesano Aldo Ferlat il primo maggio ha compiuto ottant'anni. Dopo una vita di lavoro nel cantiere navale di Monfalcone ha iniziato un'intensa attività sociale non solo a pro del paese. Membro della locale sezione della Protezione Civile è stato a Valona (Albania) nell'operazione Arcobaleno, a Mirandola (Modena) e negli Abruzzi durante il terremoto. Qui in paese sorveglia

l'entrata e l'uscita degli scolari e... durante le uscite d'istruzione fa da «ramazza», cioè chiude la fila, pronto ad assistere gli alunni in difficoltà, se affaticati o con problemi di bicicletta.

Da anni distribuisce Sot dal Tòr con velocità, un sorriso ed una battuta di spirito per tutti. Per il suo ottantesimo compleanno Sot dal Tòr si unisce alla moglie Franca per fargli tanti, sinceri auguri di ancora anni sereni.



Aiello 2008: «Per la lunga attività di volontariato» è questo il riconoscimento pubblico reso ad Aldo Ferlat, a nome della Protezione Civile Regionale, dal dottor Guglielmo Berlasso, direttore centrale della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Da sinistra: Tommaso Pinat, Mauro Viola, il dott. Berlasso, Luca Ponton, Aldo Ferlat, il sindaco Renato Nuovo, Lorenzo Simeon ed il parroco di Joannis, don Mario Lo Cascio.

90 ANNI DI RITA SALVADOR



Salvador Rita al traguardo dei 90 anni festeggiata a sorpresa dalle amiche di una vita, dalla famiglia allargata e dalla comunità nell'ex bottega Rigotti in piazza.



95 ANNI DI AURORA ZORAT

Il 9 maggio 2024 Aurora Zorat ved. Perusin ha festeggiato i suoi 95 anni.

Tanti auguri dai figli Maurizia ed Andrea e dai parenti tutti.

GIOIE IN FAMIGLIA DECORTE

Si sa che a volte capitano degli anni particolarmente intensi, in cui la vita ti offre delle opportunità, non solo per raccogliere il frutto di tanti sacrifici, ma anche per gioire insieme alle persone lontane. Il 2024 per la nostra famiglia è stato proprio questo: un anno iniziato con la gioia per la nascita del secondo figlio di Andrea, Alessio, nato ad Antibes (Francia) il 19 gennaio scorso e continuato poi con la laurea magistrale in scienze storiche con il massimo dei voti e la lode, di Michela.

Due bellissime occasioni in cui la famiglia si è riunita per festeggiare insieme. Non possiamo non condividere attraverso le pagine di Sot dal Tòr la nostra gioia e dare un grande benvenuto ad Alessio, con i complimenti a mamma Martina, papà Andrea e al fratello maggiore Lorenzo! ...e, ovviamente, tante congratulazioni a Michela!

Alda e Enio Decorte
25 marzo 2024



100 ANNI DI MARIA FERESIN



Aiello ha festeggiato un traguardo davvero speciale: Maria Feresin ha compiuto 100 anni! Martedì 11 giugno, la signora è stata circondata da un grande affetto per celebrare questo eccezionale evento. Alla festa erano presenti i nipoti di primo, secondo e terzo grado, arrivati da ogni dove per festeggiare la loro zia. Non sono voluti mancare nemmeno i vicini e gli amici di lunga data, che hanno voluto rendere omaggio alla donna più longeva della sua famiglia. Maria, infatti, è l'ultima rimasta tra i fratelli Santo, Mario, Giuseppe e Giovanni e la sorella Eleonora, che fino a pochi mesi fa era una presenza costante ad Aiello, famosa per le sue lunghe camminate per le vie del paese. L'anniversario si è svolto presso la casa di riposo «Mafalda», dove Maria risiede da qualche

tempo. Gli operatori della struttura si sono adoperati per rendere il giorno indimenticabile per la signora, organizzando un pranzo e un momento di convivialità con tutti i suoi cari. All'evento sono intervenuti anche l'assessore Luca Mucchiuti, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, e don Federico Basso, che hanno portato i loro complimenti a Maria per il traguardo raggiunto e per don Federico anche la benedizione. La storia di Maria è un esempio di tenacia e forza d'animo. Ha vissuto un secolo ricco di eventi, affrontando gioie e dolori con coraggio e determinazione. Tutta Aiello si stringe attorno a Maria e alla sua famiglia in questo giorno speciale, augurando alla signora ancora tanti anni di salute e serenità.

Livio Nonis

90 ANNI DI LUCIO PONTEL



Caro nonno Lucio, oggi 13 dicembre 2024, festeggiamo con te i tuoi 90 anni, speriamo che tu sia orgoglioso di ognuno di noi e oggi, più che mai, ti ringraziamo per averci insegnato l'importanza di volersi bene e essere sempre uniti. Tanti auguri da tutti noi, la tua pazza ma bellissima famiglia.

CLASSE 1950

La classe 1950 di Aiello e Joannis in occasione dell'annuale ritrovo saluta i lettori di Sot dal Tòr.



CLASSE 1974

I cinquantenni si sono ritrovati per festeggiare assieme con una gita in compagnia, qui nella foto i partecipanti: Alessio Avian, Alessandro Rubini, Sabrina Fedele, Elena Cleri, Alfonso Rigotti, Andrea Bertoz, Marco Ponton, Cristian Stafuzza, Pierluigi Bordignon, Claudio Pontel, Massimiliano Beani, Anita Bressan e Massimiliano Orso.



90 ANNI DI NONNO FRECCIO

Il 20 agosto 2024 Dario Vrech ha compiuto 90 anni festeggiando insieme alla moglie Maria, con i cari nipoti Federica, Sebastiano, Manuel, Noemi e Cristian; con i figli Roberto, Ranieri e Anna; con le nuore Alessandra, Angela e il genero Luca.

Freccio è il soprannome dato tanto anni fa a Dario per la velocità quando passava con il suo motorino Bravo e scherzosamente noi in famiglia lo chiamiamo ancora così. Ancora tanti auguri papà, continua sempre così.

Roberto, Ranieri e Anna



LA TERRA DI AIELLO PER I CADUTI SEPOLTI IN GERMANIA

Grazie al Gruppo Alpini Strassoldo-Aiello-Joannis

Il 9-12 giugno 2022 si è tenuto il 4.o Raduno degli Alpini in Europa. In occasione del 50.o anniversario di costituzione della Sezione di Germania dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) la sede è stata Monaco di Baviera. Collegata a questo evento la stessa Sezione di Germania ha lanciato la commovente proposta che i partecipanti giunti dall'Italia portassero un po' di terra dai loro paesi da spargere sulle tombe degli oltre 3.000 caduti italiani (tra prima e seconda guerra mondiale) sepolti nel cimitero di Monaco. Al raduno avrebbe partecipato Davide De Piante, capogruppo degli Alpini di San Giorgio di Nogaro, che si è detto disponibile a portare la terra sulle tombe dei caduti afferenti ai paesi facenti parte della Sezione A.N.A. di Palmanova. Due di loro provengono da Aiello: Longino Feresin e Silvio Marcuzzi. Naturalmente il Gruppo Alpini di Strassoldo-Aiello-Joannis ha subito accolto la proposta e ha interessato i parenti dei due caduti. Si è così avuta una piccolissima cerimonia, ma grande di significato, in cui la nipote Danila Feresin per Longino e il nipote Silvestro Marcuzzi per Silvio, e a nome di tutti gli altri parenti, hanno raccolto un po' di terra dal giardino delle rispettive abitazioni, riempiendo gli appositi contenitori. Questi sono stati poi consegnati a Davide De Piante e l'11 giugno il contenuto è stato sparso dalla mano di un bambino,

il giovane Matthias, sulle tombe dei caduti. Un grazie di cuore a lui e a Davide. Un po' di casa è in tal modo giunta ai due ragazzi, che certo a casa sono sempre stati e continuano a esserlo nel ricordo doloroso e nell'affetto dei genitori e ora dei parenti, ma che in questo modo portano adesso con loro il segno tangibile di quel legame e del fatto che non sono certo dimenticati né dimenticato il loro sacrificio di giovani vite stroncate dall'orrore insensato della guerra. Da là viene un insegnamento che, come si vede proprio in questi mesi, sembra non essere stato per nulla compreso.

Longino Feresin, marinaio, figlio di Ignazio e di Teresa Mian, fratello di Bruno, Guido, Nerina e Santina, morì in prigionia per malattia in Germania a Neumarth (probabilmente Neumarkt in Baviera) il 10 agosto 1944. Mancava un mese al compimento dei suoi 21 anni.

Silvio Marcuzzi, figlio di Giuseppe e di Regina Buset, fratello di Giuseppe e di Emilio, era ancora più giovane, appena diciannovenne, quando morì a Buchenwald-Ohrdruf, uno dei sottocampi del famigerato «lager» di sterminio. Era il 7 maggio 1945, dunque il giorno precedente la fine della guerra. Due mesi prima nello stesso sottocampo era deceduto a 26 anni il fratello Giuseppe.

Stefano Perini



1) Silvestro Marcuzzi e Stefano Perini con la terra da spargere per Silvio.



2) Danila Feresin e Stefano Perini con la terra da spargere per Longino.

FAMIGLIA GREGORAT



Il figlio Nereo con Nicola, Marta, Mariana unitamente ai nipoti e ai pronipoti ricorda caramente Marina Lucilla Vrech ved. Gregorat che è morta il 26 agosto u.s. La triste circostanza dei funerali celebratesi a Joannis è stata anche l'occasione di riunire l'ampia famiglia Gregorat con parenti giunti dalla Lombardia e dalla Francia e che qua sopra vediamo ritratta tutta assieme nel paese d'origine.



Bianca Della Pietra

30 gennaio 2024: Giuseppe Buset è ufficialmente rientrato nel suo Friuli



Le famiglie Avian, Della Pietra e Feresin al Museo di Cargnacco.

Il 21 gennaio 2024 si è tenuta a Cargnacco presso il Tempio Ossario la cerimonia in occasione dell'81.o anniversario della Battaglia di Nikolajewka che rappresenta il fallimento della campagna di Russia ma, soprattutto, la fatica, il dolore, le violente battaglie per tornare a casa. L'anniversario di Nikolajewka cade il 26 gennaio e tra l'altro, con la legge nr. 44 del 5 maggio 2022, la Repubblica riconosce tale giorno quale Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini. La cerimonia quest'anno si è svolta il 21 perché il giorno 26 sono giunti i resti mortali di 20 Caduti italiani in Russia. Di questi soltanto due di origine piemontese sono stati riconosciuti e uno di loro, è stato consegnato alla famiglia. Poi il giorno 30 vi è stata la solenne cerimonia per salutare il loro rientro in Patria. Si è, sebbene tristemente, concretizzato il grande desiderio di

«tomar a baita» dei nostri combattenti. «Tornar a baita», un'espressione che nel corso della sua omelia, il celebrante ha ripetuto più volte. La resistenza, il coraggio, la fede forse, hanno supportato queste persone con tale pensiero nel cuore.

In questo contesto, che era certo il più adatto, alla fine del rito religioso e civile, nel Museo del Tempio, è stata consegnata la piastrina militare del soldato Buset Giuseppe, classe 1917, disperso in Russia nella data presunta del 31 dicembre 1942. La piastrina era stata affidata ai parenti, dopo il suo ritrovamento, il 21 ottobre 2023 in Municipio ad Aiello, località natale di Giuseppe e di Santina Feresin, la sua giovane moglie che poté definirsi tale solo per 15 giorni, per poi rimanere nel limbo della speranza e cadere successivamente nella tragica definizione di «vedova di guerra». Alla cerimonia erano presenti i parenti di Giuseppe in rappresentanza delle famiglie Buset (alcuni nipoti, figlie e figli delle sorelle Maria e Anna Maria), e Feresin (i nipoti di Santina) nonché il professor Stefano Perini che ha trovato i riferimenti viventi del defunto e li ha accompagnati in questo percorso. La piastrina è passata dalle famiglie a Guido Aviani (fulvio direttore del Museo del Tempio di Cargnacco e a Giovanni Soncelli Presidente ARMIR (Armata Italiana in Russia). Qui verrà esposta e conservata e, come si fa con i parenti un po' anziani, sarà possibile visitare lo zio negli orari di apertura del Museo che potranno essere concordati in base alle esigenze.

RICORDIAMOLI



IVO GREGORAT
03.10.1940
29.01.2024
È ricordato caramente da tutti familiari.



BRUNO ZUCCHERI
Al coro di Daël al à piardût la so biela vôs. Mandi Bruno



BRUNA ED EMILIO ZANDOMENI
I miei angeli dalle ali tempestate di diamanti! Tutte le stelle vi invidiano, perché in cielo brillate più di loro! Con amore Alexandra



ANGELO FANTIN
26.09.1913
09.02.1974
Sono passati 50 anni da quando te ne sei andato, ma per noi sei e sarai sempre presente nei nostri cuori. I tuoi figli Edda, Loretta e Renzo e famiglie



GIORGIO MARIA PONTON
19.08.2024
Questo è il primo Natale senza di te, siederemo al tuo tavolo, il tuo posto sarà vuoto, ma tu sarai sempre nei nostri cuori. Ci manchi tanto. La Grande Famiglia di Giorgio



CORINNA TONEL
06.08.1933
01.04.2007

Oltre i fiumi, le montagne, l'acqua del mare ci siete voi dove tutto è più gioioso. Nicoletta, Enza, Marina, Alex sempre con voi.

NICOLA MASCARO
09.02.1931
03.03.2023



GIOVANNI BAGGIO
27.09.1937
12.06.2022
Ringraziamo Dio per averci donato la possibilità di viverci, il tuo ricordo sarà eterno nei nostri cuori. I tuoi familiari



GASTONE VISINTIN
30.03.1928
19.01.2022
Lo ricordano con affetto la moglie Giorgia, il figlio Massimo con Elisabetta, la figlia Isabella con Mauro, i nipoti Matteo con Ilaria e Federica e le pronipote Anna e Giulia.



PIETRO BORDIGNON
24.11.1994

Sono passati molti anni da quando ci avete lasciato, ma siete sempre con noi. Con affetto i vostri figli Luisa, Paola, Franco, Carlo e Betti.



ASSUNTA LUNARDON
22.01.1965



INES PARON in VRECH
26.06.1931
04.12.2004
A vent'anni dalla sua scomparsa è ricordata con affetto dai suoi cari.



BRUNA E FRANCO DOSE
Teresa con Dario, Fabrizio con Linda assieme agli amati nipoti Giulia e Simone, Alice ed Elisa ricordano con affetto i genitori Franco 10.12.2020 e Bruna 18.07.2024.

Caterina e Sabina della famiglia Dose



CATERINA DOSE VED. MERGAERTS
01.01.1924
06.05.2024

Caterina Dose, detta Nina, nata ad Aiello il 1.o gennaio 1924, figlia di Antonio Dose



SABINA PONTEL VED. DOSE
08.12.1927
09.07.2024

Una frase, può una frase riassumere una vita, una lunga vita? Sì, se questa frase viene pronunciata da coloro i quali ricordano, a distanza di tanti anni, che, nel momento del bisogno, hanno potuto trovare

Sono così venute a mancare le due ultime cugine della citata famiglia Dose, in cui i legami di parentela sono sempre rimasti reciprocamente accesi. Ora, sta a noi cugini di seconda generazione curare le future relazioni, al fine di tener vivo lo slancio parentale ancora sentito da parte di tanti e di testimoniare l'importanza di una pagina di storia locale legata ai tanti friulani spinti all'emigrazione da ragioni politiche in quanto antifascisti e chiamati a colmare i vuoti della forza lavorativa maschile, che, in Francia, era stata falciata nel corso della prima guerra mondiale.

Marina Dose

GIGLIOLA TONEL

Il 26 ottobre 2023 ci ha lasciati Gigliola Tonel nata ad Aiello il 6 agosto 1940 e trasferita a Ruda nel 1958 in occasione del matrimonio con il marito Luigi che unitamente alla sorella Maria, al cognato Dario, ai figli Paolo e Odino, alle nuore, ai nipoti ed a tutti i parenti ed amici che la ricorderanno



per sempre per la sua gentilezza, la sua semplicità, la sua naturalezza e l'immensa laboriosità.

e Antonia Brandolin, emigrata in Francia assieme ai genitori ed ai fratelli nel 1932, ha festeggiato i suoi 100 anni il 1.o gennaio di quest'anno, con una festa tenutasi a Bruxelles (foto), sua città di adozione, che ha visto riunite le varie generazioni dell'originaria famiglia Dose di Aiello, a suo tempo insediatesi in Francia, Canada e Belgio. Caterina si è poi spenta il 6 maggio 2024 a Bruxelles.

una mano tesa, la mano tesa della mamma... «No podì dismenteâ chel che Sabina andà fat par no». Ecco la frase che qualifica l'esistenza di una persona schiva, mite, anche se non arrendevole, dedita alla cura dei suoi familiari, di una persona che si sentiva protetta solo entro le mura domestiche, nelle mura di una casa che, nell'ultimo periodo, confondeva con l'abitazione della sua infanzia «lì da meridianis» o «in ta Streta». Ed è semplicemente così che ci piace ricordare la nostra cara mamma, spentasi il 9 luglio 2024.

Gisella Sardon ricorda i genitori Toni e Alda e tutti quelli che sono lassù, 50; Lidia Deluisa per i suoi defunti, 20; Germana Minut, 20; Bruna Vrech da Trieste in memoria del marito Renato, 20; Jole Giaiot, 10; Marina Bignolin, 20; Luciano Giaiot, 10; Pierino Decorte, 10; Maurizio Bearz, 10; Luciana Carlin, 20; Fabio Bignulin, 20; Nelia Delle Vedove, 10; Raffaele Previt, 10; fam. Valdi Moschion, 20; Germana Minut, 20; Annamaria Sandrin, 20; Liliana e Linda Fabio, 20; in memoria di Gigliola Tonel dalla fam. Luigi Mian da San Nicolò di Ruda, 20; fam. Angelo Milloch, 10; fam. Danilo Parise, 25; fam. Feresin del Novacco in memoria di Renzo, la moglie e i figli coi nipoti, 20; Nunzia e Valentina, 20; un caro ricordo per Iride Perusin ved. Previt da Valentina, 20; da Valentina in ricordo del dott. Elvi China, giornalista e scrittore, 20; A.C., 10; fam. Mascaro, 5; Cinzia, Ennia e Daniele, 20; Marisa Petenel, 15; Angela Cauteruccio, 15; fam. Graziano Perusin in ricordo della mamma Maria Sepulcri, 30; fam. Claudio Pilot, 5; fam. Giuliano Pilot, 20; per i defunti Boaro, fam. Carlo Boaro, 10; fam. Cristina e Giorgio Avian, 40; fam. Pietro Rodaro, 20; fam. Dario Minut, 40; fam. Tonon, 10; Adriano Milocco, 5; fam. Simionato, 10; fam. Pontoni-Baldas, 10; Elderina, 5; Sergio Franzin, 10; Saverio Avian in memoria dei nonni defunti, 20; fam. Dino Avian ricordando con affetto i cari defunti, 10; Aldo Dose, 20; Fosca Frangipane, 20; Remo Azzani, 20; per ricordare i miei cari, Mario Taccia, 20; Nicoletta, Enza, Marina e Alex Mascaro in memoria della mamma e del papà, 30; le figlie Loretta e Silvana con le famiglie ricordano con affetto Maria e Giovanni Novel e i loro cari defunti, 20; Dario Vrech, 50; Alexandra Zandomeni, 50; Clotilde Musuruana in memoria della sorella Anna, 25; sempre nel mio cuore i genitori, il fratello Gianni e il marito Nisio, Maria Pia Justulin, 50; Silva Ponton, 10; Adalgisa, 10; Emanuela Bignulin, 10; Ida Tramontini Virgilio da Turriaco, 40; Angelina Stafuzza per ricordare Mauro, 10; Egidia Cleri in memoria di Francesca, Clelia, Lucia e Plinio, 30; Mariano Fantino, 20; Maria Assunta Delle Vedove in memoria di Ido e Valnea, 20; Gianluca Gorlato, 10; Dario Fulizio, 10; Stefano Camici, 10; Lorenzo Simeon, 10; Sergio Bignulin, 10; Roberto Feresin, 5; Fabrizio Fonzar, 10; Paolo Trevisan, 10; Marco e Adolfo Vrech, 20; F.D. del Condominio San Carlo, 10; Ennio Giavedoni in ricordo dei genitori Aurelia e Elso, 50; da Livernon in Francia Brigitte Plet in ricordo dei genitori e parenti tutti, 50; Romana Pitton e famiglie, 50; Lorena Musuruana, 30; Ombretta Budai, 20; fam. Buiat, 10; Giusy, Sandro e Silvia Magrino, 20; fam. Paolo Fulizio in memoria dei genitori Verla e Jafet, 20; fam. Zanella, 20; Gianni Mian, 10; Adele Toso ricorda il nonno Franco, 50; Rita Tognon, 25; Caterina Trevisan, 25; fam. Vrech per i 90 anni di Dario, 50; Claudio Ponton in ricordo della propria famiglia, 50; Marinella e Paolo Petiziol in memoria di Alcide Decorte, 20; per le grandi emozioni che il 2024

OFFERTE

ci ha regalato, Alda ed Enio Decorte, 150; fam. Elton, Dora e Ledi Paron per i propri cari, 15; Betti ricorda i suoi cari, 50; G. Palazzo, 5; Loretta e Renzo Geotti ricordano i genitori Ernesta e Giuseppe, 50; Lucia e famiglia in ricordo dei cari defunti Livio Colaut, Amos e Rosa Paviotti, 20; E.C. in ricordo dei suoi cari defunti, 10; Ezio Fort, 20; Aleide Bonutti, 20; Sara, 15; fam. Simonetto, 10; Giorgio Fantin in ricordo dei suoi cari defunti, 20; Mercedes Cabas, 20; Giampaolo Gabas, 10; in memoria di Erminio Bressan, la figlia Licia con i figli Elia, Pietro e Paolo Zuberti, 20; Maria Dose Pontel in memoria di Ernesto e Lidia, 20; Maria Cragolin per i propri cari defunti, 30; Tarcisio Virgolin in memoria della moglie Imelda, 20; Ida Strussiat in ricordo del marito Tarcisio, 20; Irene Buiat in ricordo dei nonni Milia e Valerian, 50; fam. Margio, 15; Silvano Pinat, 20; fam. Pinat-Corso, 5; Cristian e Sonia, 10; Edda, Loretta e Renzo in ricordo del papà Angelo, 50; In ricordo del nonno Angelo Fantin; Mauro, Katia e Anna Maria con Alessandro ed Alessia con Giovanni, 30; Flavia Colaut e Paolino Ioan in ricordo dei genitori e dei fratelli Albano e Livio, 20; in ricordo di Bruna, la sorella Emanuela, 50; fam. Julian Aylmer da Londra, 50; per i 60 anni di matrimonio di Ausonia Tomasin e Gian Pietro Russian di Campolongo, 25; un amico di Sot dal Tôr, 50; Alma Vrech in memoria dei fratelli, 20; Nives Pontel in memoria di Dorina, Basili, Elsa, Mimi e Nucci, 50; un pensiero da Laura per Mafalda e Bruna, 20; in ricordo dei propri cari, fam. Bredeon, 50; Teresa e Fabrizio unitamente alle rispettive famiglie in ricordo dei genitori Franco e Bruna, 20; i familiari di Ines la ricordano con affetto, 50; in memoria di Anna e Silvo Avian, i figli, 25; Tonino Bertoz, 20; Sabrina Tuniz, 10; Nino Bertoz, 20; Ines Burgnich, 10; Marisa Bergamin, 10; Brunetto Fritsch, 10; Mario Mauro in ricordo dei familiari, 20; Gianfranco Fonzar, 10; Luisa Baggio, 10; Franco Colussi per i suoi familiari, 10; Loris Colaut, 20; Alberto Bressan, 20; Rosa Colussi e famiglia, 10; Rolando Tiberio, 20; la classe 1950 di Aiello-Joannis, 50; Paolo e Alexandra Zandomeni in ricordo dei loro amati genitori Bruna ed Emilio, 30; Vittorino in memoria di Emilio Zandomeni: hai lasciato un grande vuoto nel mio cuore, 20; Giorgia Visintin in memoria di Gastone, 30; Tiziana Brandolin, 50; a ricordo di Mario Avian, la moglie Loredana e la figlia Francesca, 30; Pietro Caramazza, 50; fam. Carmen Buiat, Salvatore Coinu in memoria dei propri cari, 20; Edda Fulizio e Sara Rogani in memoria dei propri defunti, 50; Piero Quargnali in ricordo della madre Carlotta, 50; Gualtiero Bellodi, 20; Emanuela Bais ringrazia pal lunari, 50; Lara Bruggianesi, 20; in memoria di Angelo Plet, fam. Enzo Plet, 20; Bruna Bevilacqua,

30; Marisa e Edda Peloi, 50; fam. Furlan dalla Francia, 20; in memoria di Giovanni Baggio, i familiari, 50; Faustina ricorda i propri familiari Anna, Min, Coletto e Gianni Cepellot, 45; fam. Kodra, 50; Mirella e Rosetta Carlucci, 20; i figli Eleonora, Rosanna e Luciano Passoni, offrono in memoria della mamma Maria Rosa Luca, 25; Sieghilde e August Rinesch ricordano Elisabetta Spannring e Livio Diana, 50; Marino Cattarin a ricordo di Ilda Cattarin e Claudio Spagnul, 40; nel 13.o anno della scomparsa di Giovanni Bignulin, la figlia Edda, 20; Armida Maria De Marco, 30; Flavia Colaut da Gonars ricorda con affetto il papà Guerrino, la mamma Teresina ed i fratelli Albano e Livio, 20; in memoria di Livio, moglie e figli, 30; offerte anonime o inferiori a 5 Euro, 153,50.

in ricordo di LIVIO CANTARIN

Papà, hai aspettato che tornassi a casa dalla lontana Australia (nonostante il tuo corpo fosse molto affaticato) per un ultimo saluto e per accertarti che Enzo e Marco e i pronipoti Leo e Alice stiano bene e che ti portassi i loro saluti.



Sono felice che tu adesso possa di nuovo camminare, guardare la natura come piaceva a te, misurare la quantità di pioggia, la temperatura delle varie giornate e fare il confronto nei vari anni, curare il tuo orto, curare la tua vigna, la passione per le api ed i tuoi canarini coinvolgendo sempre la mamma.

Ti ringrazio per l'opportunità che mi hai dato in questa vita di vivere accanto a te. Mi piace ricordarti seduto sulla sedia davanti al portone ad aspettare che qualcuno arrivi per fare due chiacchiere. Ora da lassù guidaci ed aiutaci a essere orgogliosi di te.

Tua figlia Anna

BATTESIMO

ANNA E GIULIA VISINTIN

Sabato 23 novembre 2024, nella chiesa di Sant'Ulderico, Anna e Giulia Visintin hanno ricevuto il dono del battesimo, con un sentito e partecipato rito celebrato da don Federico.

Alle piccole auguriamo una vita luminosa e serena, piena di amore e di gioia.



Sot dal Tôr *fondato nel 1962*

Direttore responsabile: Ferruccio Tassin

Redazione:

Sot dal Tôr

c/o via P. de Savorgnan 5

I - 33041 Aiello del Friuli (Ud)

tel. +39 0431 99489

e-mail sotdaltor@libero.it

Editore:

Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigranti

Legale rappresentante:

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine

al n. 14 del 29.04.2010.

INDIRIZZI chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tôr, può comunicarlo alla redazione.

OFFERTE chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con versamento sul conto corrente intestato a Sot dal Tôr:

IBAN IT24 086 2263 6000 1100 0104

322

BIC CCRTIT2T96A